



STATUS ATTUALE:

Le superfici boscate del Parco Comunale si presentano essenzialmente divise in 5 diverse tipologie, tutte legate, però, alla presenza di corsi d'acqua. Si va dalle formazioni maggiormente igrofile ontane, comprese le ontanete di scorrimento (formazioni lineari particolarmente frammentate e degradate), alle formazioni a legni duri (ulmo-frassineti) legati agli ambienti di terrazzo dei torrenti Ellero e Malina, questi boschi, spesso, necessitano di taglio selettivo della vegetazione (Robinia, Ailanto, Noce, Nocciolo) in quanto immerse in una matrice tipicamente agricola e di conseguenza soggetti a disturbo ed a parziale gestione. Oltre a queste tipologie vi sono i saliceti ripariali ben diffusi lungo Malina e Torre, si presentano per la maggior parte frammiti a formazioni a *Reynoutria japonica*, *Populus nigra* ed *Amorpha fruticosa*, quest'ultima spesso tende a sostituirsi ai saliceti con formazioni pure. Ultima tipologia quella dei populeti e salici-populeti diffusi soprattutto lungo il Torre, si presentano con formazioni spesso riconducibili a pioppeti di pioppo nero od a formazioni in cui vi è un'elevatissima partecipazione dell'Amorfa o di specie quali Robinia ed *Acer negundo*.

INTERVENTI DI GESTIONE ATTIVA:

Gli interventi di gestione attiva proposti si distinguono essenzialmente in 2 diverse tipologie:

- a. **Interventi di sostituzione della vegetazione arboreo-arbustiva per favorire le specie spontanee** da adottarsi almeno una volta l'anno; questa tipologia di intervento si applica a tutte le superfici boscate presenti nel Parco, con diversa intensità di intervento da determinare caso per caso;
- b. **Interventi di sostituzione delle specie arboreo-arbustive e ricostruzione di habitat forestali autoctoni** questa tipologia di intervento si applica nei casi in cui la componente vegetale alloctona risulti nettamente prevalente rispetto alle specie autoctone della formazione forestale di riferimento. Tra le specie maggiormente problematiche citiamo *Ailanthus altissima*, *Amorpha fruticosa*, *Acer negundo*.
- c. **rilascio di alberi senescenti e necromassa oltre i limiti regolamentari attualmente previsti** in generale ed in particolare nei boschi senescenti a Nord della confluenza della Roggia Cividina con il Torrente Malina, al fine di favorire la fauna saproxilica (invertebrati che vivono sul legno morto).

Si riportano, di seguito, alcune note gestionali con maggior livello di dettaglio sulle modalità di esecuzione:

1. interventi di sostituzione delle specie arboree ed arbustive alloctone o di quelle non pertinenti con le formazioni forestali di riferimento in modo da favorire le specie tipiche dell'habitat target. Si procederà al taglio tramite motosega ed all'esbosco delle specie forestali indesiderate quali *Robinia pseudacacia*, *Acer negundo*, *Amorpha fruticosa*, *Juglans regia* (impianti), *Corylus avellana* (impianti) nel periodo compreso tra novembre e febbraio. Laddove le operazioni di taglio ed esbosco siano particolarmente rilevanti si procederà all'impianto di specie autoctone con sesto di impianto irregolare. Questa tipologia di intervento necessita di coordinamento da parte di personale esperto nel settore botanico in grado di identificare correttamente le specie oggetto di eradicazione;
2. interventi di sostituzione delle specie arboreo-arbustive e ricostruzione di habitat forestali autoctoni, questa tipologia di intervento si applica ai casi in cui vi sia la necessità di un rinnovamento molto consistente della formazione forestale (boschetti di ailanto, robinieti puri, formazioni con particolari infestazioni di amorfa). In questo caso oltre al taglio, ed alla triturazione delle ceppaie, potrebbe essere necessaria la fresatura del terreno da eseguire anche nel secondo e terzo anno, seguenti al primo intervento, in modo da deprimere la capacità pollonifera delle specie oggetto di eradicazione. Una volta raggiunto l'obiettivo di deperimento delle specie indesiderate si procederà all'impianto di specie autoctone con sesto di impianto irregolare. Si precisa che i previsti interventi di triturazione delle ceppaie vanno eseguiti con attenzione alla movimentazione dei mezzi meccanici in maniera compatibile al mantenimento dell'Habitat della zona umida. Questa tipologia di intervento necessita di coordinamento da parte di personale esperto nel settore botanico in grado di identificare correttamente le specie oggetto di eradicazione.
3. privilegiare nel taglio le specie in buone condizioni, non morte o deperienti o con cavità; favorire la disponibilità di legno morto a terra.



1. Bosco a legni duri lungo il corso del Malina
2. Robinieto in loc. Case del Molino di Sopra

Foto di Lorenzo Pelizzari

